Anno XLI. Venerdì-Sabato 11-12 Maggio 1888 N. 110

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Alla Camera

A proposito d'un' intepellanza dell'on. Solimbergo al ministro delle finanze, l'on. Crispi disse che il suo collega avrebbe accettato l'interpellanza, e pregò la Camera a mettere all'ordine del giorno il bilancio delle finanze subito dopo quello dei lavori pubblici e le interpellanze sull'Africa, perchè la Camera con una larga discussione, possa « esprimere chiaramente gl'intendimenti suoi sull'operato del Ministero ». Aggiunse l'on. Crispi che non credeva che il ministro delle finanze si dovesse dimettere dopo la reiezione a scrutinio segreto della legge sui tributi locali, perchè i voti ciechi non possono additare alla Corona la scelta dei suoi consiglieri.

Sebbene l'on. Magliani abbia compromesso la sua indiscutibile capacità finanziaria colle sue debolezze ed ora paia divenuto impossibile, pure la dichiarazione del presidente del Consiglio ci sembra non meriti le aspre censure di cui lo fanno oggetto parecchi giornali.

Col reggime parlamentare è impossibile che un ministro inviso alla Camera conservi il portafogli, ma se ciò porta l'instabilità del governo, che è uno dei guai del parlamentarismo, guardiamoci almeno d'esagerarli, incoraggiando le suscettività dei ministri, e chiedendone la dimissione anche quando il voto della Camera è equivoco.

Quella legge sui tributi locali era arrivata alla votazione finale così diversa da quella che era stata presentata dal ministro delle finanze; la Camera ne aveva coi suoi emendamenti così mutata la fisonomia, ed alterata l'economia, che, più che l'opera del ministro, si può dire che la Camera abbia respinto l'opera propria.

Se i Ministeri seguissero l'esempio dato da Crispi a proposito della legge sugli alcool, e dichiarassero che se la Camera vota emendamenti che alterino sostanzialmente i progetti di legge, pregheranno la Corona a ritirarli, correggeranno in pratica una delle peggiori viziature legislative venute dal parlamentarismo.

Abbiamo sempre cercato di combattere queste viziature, e le antipatie per un Ministero non ci indurranno mai a contrastare le nostre stesse aspirazioni.

Se il ministro Magliani deve cadere, e oramai è da desiderare che cada, ci auguriamo che cada senza equivoci, e che la Camera, invece di rifugiarsi nel voto cieco dell'urna, si spieghi chiaramente ed esplicitamente.

Telegrammi Stefani

Elezioni municipali in Francia

Parigi 9. — Finora sono noti i risultati delle elezioni municipali in 301 capoluoghi di dipartimento e circondario, 183 consigli sono interamente composti di repubblicani, 11 completamente conservatori, in 7 la maggioranza è repubblicana, in 1 conservatrice, in 95 la maggioranza è assicurata finora ai repubblicani, in 4 è assicurata ai conservatori. I rimanenti risultati sono tuttora incerti in causa dei ballottaggi.

Il re di Portogallo infermo

Madrid 9. — Secondo il *Journal nork* di Lisbona dicesi che la salute del re di Portogallo è aggravata.

Lisbona 10. — Il *Dia* smentisce che il Re delegherà il Duca di Braganza per la firma degli affari correnti.

Cose bulgare

Rustchouc 9. — Il principe passò in rivista la guarnigione che lo acclamò calorosamente.

È falso che il principe abbia brindato in Gabrovo a favore dell'indipendenza della Bulgaria.

Francia e Stati Uniti

Wasington 9 — Bagard comunicò al Senato una lunga corrispondenza colla Francia circa l'obbligo del servizio militare imposto dalla Francia agli individui nati francesi e naturalizzati americani.

Rispondendo ai reclami degli Stati Uniti affinchè gli americani di tale categoria sieno esentati dal servizio militare, la Francia nega al governo di Washington il diritto di prendere una decisione su tale questione dicendo che l'affare è di competenza dei Tribunali.

Il governo americano crede invece che la quistione debba trattarsi da gabinetto a gabinetto.

Bagard pei casi attualmente in discussione spedì a Maclane istruzioni affinchè tali sudditi americani costretti al servizio sieno immediatamente esentati e la Francia paghi loro un'indennità proporzionale ai danni sofferti.

Londra difesa

Londra 9 — Stanope, ricevendo una numerosa Deputazione di membri del Parlamento, dichiarò che il Governo si occupa a rendere impossibile un attacco su Londra per la via del Tamigi, e prepara un progetto di organizzazione del corpo d'armata supplementare.

La cospirazione in Serbia

Belgrado 9 — Le voci che una cospirazione sia stata scoperta contro il re Milano e sparsa dai giornali esteri è esagerata.

I discorsi di Stambuloff e del principe

Sofia 9. — E' finito l'ufficio religioso di Tirnova. Stambuloff disse:

E' la prima volta da cinque secoli che il Sovrano della Bulgaria assiste fra i suoi sudditi al servizio pasquale nella chiesa dei nostri Czar. Che Dio protettore del diritto e della verità sostenga il Sovrano e l'aiuti a dirigere la Bulgaria nella via del diritto.

Il Principe rispose:

Ho giurato di condurre la Bulgaria allo scopo indicato dalla storia. Rinnovo il giuramento, e tutta la mia anima ripete che manterrò fermamente l'impegno preso verso il popolo di Bulgaria.

Aggiunse che l'indipendenza della Bulgaria era cosa sacra per lui e che vi consacrerà tutta la vita.

Dispacci particolari

Roma 10 (ore 20. 10)

— Le notizie pervenute al governo da Milano sullo stato dell'Imperatore del Brasile sono gravissime e fanno ritenere imminente una catastrofe.

— Si crede che la votazione sulle interpellanze africane non si farà neanche Domenica. Quando a Montecitorio si dà la stura alla parlantina previsioni simili non sono mai fallaci.

— Sono in grado di assicurarvi che non nel Giugno prossimo il Re visiterà le Romagne. Vi si recherà nel Settembre, prendendo occasione dalle grandi manovre che si faranno attorno a Faenza.

— Terminato il loro martirologio a Bologna, i Reali sono aspettati qui domani sera alle 6 40.

Don Pedro aggravatissimo

Milano 10 — L'imperatore continua da ieri sera nello Stato quasi stazionario. La pleurite va lentamente decrescendo. Lo stato generale è poco lodevole.

Il prof. Semmola mostrasi sempre grandemente preoccupato della cattiva influenza e dello stato diabetico sul sistema nervoso esaurito da tanti strapazzi.

Questa idea fu espressa dal prof. Semmola fino dal primo consulto con Visconti Mota e Moia che hanno la stessa opinione.

Milano 10 — L'imperatore del Brasile stasera si è aggravato con sintomi di congestione cerebrale.

Milano 10 — Secondo le previsioni di stamane l'Imperatore del Brasile ebbe stasera gravi sintomi di congestione cerebrale di origine nevroparalitica con ripresa di febbre.

Semmola opina che lo stato di sua Maestà è abbastanza grave.

Semola telegrafò ai professori Charcot di Parigi e De Giovanni di Padova, per fare un consulto domani.

Echi di Charlottenburg

Berlino 10 — L'Imperatore ha passato una buona notte senza febbre. Prese abbondanti alimenti. Le espettorazioni sono scemate.

Oggi egli si è alzato dal letto; sedette coricato sul divano.

L'Esposizione dell'89

Le dimissioni di Villa da capo del Comitato italiano, per l'esposizione di Parigi viene attribuita all'essersi egli convinto del fiasco al quale va incontro quel Comitato il quale malgrado la gran cassa battuta dai filogalli ad oltranza non ha potuto vincere la corrente fattasi in Italia contro all'esposizione di Parigi specialmente dopo la guerra di tariffe e le altre cortesie che ci vengono di là dai monti.

La squadra a Barcellona

Le navi che si recheranno fra giorni a Barcellona, per assistere all'inaugurazione ufficiale di quell'Esposizione internazionale sono *Italia, Dandalo, Duilio, Vesuvio, Castelfidardo, Archimede, Tripoli, Folgore* e *Saetta* con quattro torpediniere, più, forse, il *Bausan* che si attende dall'Africa.

Sul *Vesuvio*, anzichè sulla *Lepanto*, come era stato prima annunziato, prenderà imbarco S. A. R. il Duca di Genova, contrammiraglio.

La squadra salperà sabato mattina 22 corrente.

Notizie d'Africa

Massaua 10 — È partito il *San Gottardo* con tre compagnie di bersaglieri, la batteria di Michelini, il colonnello Francesconi ed il maggiore Aste.

Napoli 10 — Da Massaua sono arrivati sulla *Città di Genova* 250 quadrupedi, e sul *Florio* la metà del dodicesimo battaglione, e gli ufficiali Torretta e Cerri.

La *Scrivia* è partita per Massaua con un carico di derrate, materiali 160 stalli e quadrupedi.

Napoli 10 — Da Massaua è arrivato l'*Ortigia* della Navigazione generale italiana col secondo, il tredicesimo battaglione, e gli ufficiali Saimond, Ferrero, Girardi, Borrino.

La "via crucis" dei Sovrani

Bologna 9. — Il re fu ricevuto dal conte Isolani, presidente dell'Amministrazione, dal comm. Costetti, direttore dell'Ospedale, da tutti i professori, fra i quali noto i più celebri: Loreta, Murri, Gamberini, Tartufari, e da circa 400 studenti che facevano ala al suo passaggio.

L'accoglienza fatta da questi al re fu entusiastica.

Bologna 9. — Stamane, alle ore 8, il Re, accompagnato dal generale Pasi, si recò a visitare nuovamente l'Esposizione e vi s'intrattenne lungamente conversando cogli espositori ed informandosi sulle condizioni dell'industrie e della produzione. Poi si recò a visitare le Cliniche Universitarie di Sant'Orsola.

Alle 9,15 la Regina ed il Principe di Napoli si recò a visitare il Museo Civico, ove fu ricevuta dalla Giunta comunale e dai Direttori del Museo. Vi si intrattenne lungamente, quindi visitò la Pinacoteca.

La Regina ed il Principe nella visita alla Pinacoteca furono accompagnati dal direttore Masini e dal professore Panzacchi. Mentre la Regina visitava il quadro « Santa Cecilia » di Raffaello i mandolinisti suonarono l'inno a Santa Cecilia di Gounod.

La Regina si recò a visitare il Museo Geologico accompagnata dal prof. Capellini. La Regina fu acclamatissima lungo le vie percorse.

Bologna 9. — Nella visita alle Cliniche universitarie il Re s'intrattenne affabilmente con diversi ammalati in ogni sezione. Tanto all'entrata come all'uscita, gli studenti affollatissimi (oltre 500) gli fecero ripetute entusiastiche ovazioni.

Alle 2 la Regina si recò alla Società del Quartetto, dove assistè ad un concerto di musica classica. Per le vie affollate la popolazione le fece una continua ovazione.

Oggi verso le cinque pom. il Re si recò alla Villa Revedin, ove visitò le razze equine; poscia a San Michele del Bosco per visitare l'Esposizione di Belle Arti. Stassera in piazza Vittorio Emanuele benedizione della Madonna di San Luca. Il tempo è splendido; il concorso dei forestieri grandissimo.

Bologna 9. — La piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti sono affollatissime. Appena la processione della Madonna di San Luca uscì dalla chiesa di San Petronio, la Regina affacciossi al balcone. Compiute le preci alla Madonna, si benedì il popolo. Grandi applausi di *Viva la Regina!*

La Regina assistette allo sfilare della processione. Stasera alle ore 10 Circolo delle signore. I Sovrani invitarono tutte le dame bolognesi. Domani vi sarà pranzo di gala di 80 coperti. Sono invitate molte signore.

Bologna 10. — Iersera, mentre la regina teneva circolo a Palazzo, circa un migliaio di studenti, con musica e bandiera, recavansi sotto le finestre del conte Codronchi.

Questi presentossi al balcone e con voce vibrata arringò gli studenti. Egli disse:

« Questa affettuosa dimostrazione più « che diretta alla mia persona riguarda « i principî che io ho costantemente pro- « pugnato. Per questo la accetto e vi « ringrazio.

« La studentesca che Bologna accoglie « ha fatto il dover suo. Acclamando alla

« monarchia, acclamate alla patria. La « Casa di Savoia è pegno sicuro di libertà « e di grandezza. Dite questo ritornando « presso le vostre famiglie, ditelo alle « vostre madri, ai vostri fratelli.

« Colla Casa di Savoia ci redense la « patria. Essa ha diritto alla nostra ve« nerazione. Baciamo quella bandiera che « porta il suo stemma, e gridiamo: Viva « il re, viva la patria. »

Queste parole furono accolte da un urrà formidabile. E gli studenti partirono al suono della marcia reale, acclamando i sovrani.

—

Bologna 10 — Stamane alle ore 8 la Regina accompagnata da Codronchi, visitò minutamente l'esposizione industriale agricola, interessandosi vivamente ad ogni cosa.

Alle ore 8 e 30 il Re si recò al cimitero monumentale ove si trattenne due ore percorrendo tutte le gallerie, visitando i monumenti.

Alle ore 11 i Sovrani assisteranno alla messa nella cappella del palazzo.

—

Bologna 10 — Oggi alle ore 1,30 pomeridiane la Regina assistette allo sperimento degli Asili Infantili. Grande concorso di signore.

La Regina applaudì ripetutamente i saggi degli alunni.

Lungo le vie percorse Sua Maestà fu festeggiatissima.

Il Re ha ricevuto il comitato della direttissima Bologna-Roma; poscia ricevette in udienza privata il professore Putti, fratello del colonnello morto in Africa.

Alle ore 3. 40 la Regina si è recata colle dame e col sindaco alla Mostra Didattica e all' Esposizione di Belle Arti a San Michele in Bosco.

Un sergente del corpo di guardia lasciò inavvertitamente cadere il fucile. Partì il colpo.

Nessuna disgrazia. Nessun allarme.

Oggi vi pranzo di gala di oltre 80 coperti cui intervennero le autorità colle signore e tutti i membri del Comitato Esecutivo dell' Esposizione.

Stasera ballo al club Felsineo che in[?]mà splendidamente.

Domattina i Sovrani partono alle 8. 40 per Roma.

Dichiarazioni importanti del Re

Ricevendo i consoli esteri residenti a Bologna, il Re chiese ad ognuno notizie intorno alle relazioni commerciali del loro paese coll' Italia.

Poi col console tedesco espresse il suo ansioso interessamento per la salute dell' Imperatore.

Accomiatandosi da tutti Umberto disse:

« Rallegriamoci, signori, per la situa« zione internazionale attuale. Tre mesi « or sono, gravi complicazioni facevano « temere la guerra; ora siamo entrati in « una fase rassicurante. Nonostante i co« lossali armamenti delle potenze, pos« siamo confidare nel mantenimento della « pace. »

— Un dispaccio dell' *Italia* reca:

È molto commentata la risposta data dal Re al console francese, signor Ponzot, durante il ricevimento dei rappresentanti delle nazioni estere. Eccovela testuale:

Il signor Ponzot disse di sperare ancora in un accomodamento delle relazioni commerciali fra l' Italia e la Francia.

Il re, seccamente rispose:

« Il mio governo ci ha messa tutta la « sua buona volontà. Con mio sommo di« spiacere credo ormai che quel ch' è fat« to è fatto. »

Parole testuali.

Il console francese soggiunse, mentre il Re si allontanava stringendogli la mano:

— Speriamo, Maestà, speriamo.

Nei circoli non si discorre d' altro.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 9 maggio

E. Fazio parlando sul verbale di ieri dice non ammissibile il giudizio di Crispi sul voto seguito. Censura questo giudizio.

Il presidente osserva che Fazio può contrapporre al giudizio di Crispi il suo giudizio personale, non censurarlo.

Vendemini giura.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si fanno raccomandazioni su strade, bonifiche, porti, ferrovie, stazioni ferroviarie etc., alcune delle quali il ministro accetta. Fra altro *Caldesi* raccomanda al ministro il sollecito appalto dei tronchi della ferrovia Faenza Firenze.

Saracco risponde che non appena approvati i provvedimenti finanziari si procederà subito agli appalti poichè gli studi sono compiuti.

Si approvano tutti i capitoli rimanenti del bilancio e la spesa complessiva in lire 304,602,394.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici. Risultato: favorevoli 190, contrari 50.

Seduta del 10

Le interpellanze sull' Africa

Si discutono le mozioni di Baccarini e Mussi intorno alla questione africana.

Baccarini svolge la seguente risoluzione:

« La Camera encomiando altamente le virtù dell' esercito e dell' armata, ritenendo non conforme all' interesse nazionale la politica militare sulle coste del Mar Rosso invita il Governo a richiamare le truppe e passa all' ordine del giorno.

Dichiara che egli voterà per primo la fiducia nel Gabinetto e nell' attitudine sua per condurre a buon fine l' impresa secondo le deliberazioni del paese. A ciò serve la sua mozione. Rimanendo nel vago, il paese non potrà essere soddisfatto de'suoi rappresentanti.

L' oratore espone le principali ragioni della sua mozione, osservando che la prima parte specialmente, che encomia altamente le virtù dell' esercito e dell' armata, non può non incontrare l' assentimento universale della Camera che corrisponde del resto, al sentimento unanime del paese.

L' oratore si preoccupa specialmente degli avvenimenti futuri a base di spedizione di riparti dell' esercito regolare.

Nè crede l' oratore, che si possa rimanere a lungo a Massaua senza risolversi prima o poi, ad una grande spedizione, giacchè con 20,000 uomini, non potremmo uscire dalle trincee. Ora non è per questo che il popolo italiano lavora. — Dinanzi ad un popolo , come l' abissino, ritiene che si possa e debba maturare ciò che ci convenga senza preoccuparci del giudizio che l' avversario possa fare della condotta nostra, e perciò conviene abbandonare ogni impresa militare in Africa. Altrimenti l' oratore ritiene che il Governo debba presentare per Massaua un progetto speciale, affine di designare dove cominci, e dove finisca sulle coste del mar Rosso il territorio nazionale.

Mussi svolge la seguente mozione.

« La Camera deplorando che al suo voto sia stato sottratto l' inizio dell' impresa africana contraria all'interesse e al prestigio del paese, invita il Governo a richiamare in Italia il corpo di spedizione. »

L'oratore non è contrario alle imprese coloniali, ma vuole che sieno lasciate all'iniziativa privata e se convenienti che siano appoggiate dal Governo.

Ricotti difende, contro certe allusioni di Baccarini, gli atti suoi e della sua amministrazione, specialmente quelli riguardanti il trattamento dei superstiti di Dogali.

Di Camporeale parla contro le mozioni di Baccarini e Mussi, associandosi alle considerazioni svolte giorni sono su questo argomento da Bonghi.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva la politica del governo in Africa e passa all' ordine del giorno. »

Ferrari L., non ritiene responsabile il presente gabinetto della politica africana e perciò si astiene da ogni censura quanto all' ultima spedizione. Senonchè, al paese pare che la grave spesa non risponda al risultato, e che mancata ogni soluzione al problema la rioccupazione di Saati ci tenga in uno stato permanente di guerra coll' Abissinia, e se l' ultima spedizione ha messo in luce le eminenti qualità dei molti soldati ha pur messo in chiaro che l' Italia non è ancora in grado di permettere il lusso di siffatte imprese.

Fra due mali, preferisce quello dell'abbandono del mar Rosso e se il Governo persistesse nella via in cui si è messo, egli e i suoi amici respingerebbero qualunque responsabilità.

De Zerbi sostiene la costituzionalità politica come fu iniziata e proseguita. Nega che noi siamo, come dissi Baccarini dei tributari dell'Egitto, poichè noi esercitiamo la piena sovranità territoriale su Massaua, come la esercitiamo ad Assab.

Si chiede, osserva l' oratore, il ritiro delle truppe, ma non ritornano già a scaglioni quelle dell'esercito regolare?

Devesi forse ritirare anche il corpo speciale consentito con una legge del Parlamento?

Non si vede che il ritiro vuol dire rinuncia completa di Massaua ed egli non vuole rinunciarvi per ragioni politiche, storiche e morali. Si affida completamente al senno del Governo per la determinazione dei confini dei nostri possedimenti.

Ormai l'avvenire di tutti i popoli sta nella colonizzazione. I popoli che non pensano al domani si votano al suicidio.

Odescalchi in origine è stato contrario alle imprese africane. Dopo l'ecatombe di Dogali è certo che si sarebbe potuto prendere una rivincita, ma per distruggere lo esercito abissino avremmo dovuto aumentare le nostre finanze. Approva la condotta, tenuta dal Governo fin qui, ma non consente nel programma per l' avvenire.

Due sole sono le vie che si possono tenere: procedere oltre risolutamente, oppure abbandonare completamente la malaugurata colonia di Massaua.

Egli è favorevole a quest' ultimo partito.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 6 e 35.

I FATTI DEL GIORNO

Avvelenati dai funghi — Ierl' altro un giardiniere di Posilippo, certo Strato Pinto, raccolse alcuni funghi che la sera mangiò insieme al padre e alla sorella. Fu colpito iermattina da sintomi di avvelenamento, che poco dopo si manifestarono anche negli altri due.

Si è chiamato un medico ma sono morti tutti e tre.

✶

Una belva umana — Alcune notti or sono a Fiesso di Verolanova sul Bresciano, certo Andrea Romanetti contadino, che dormiva a fianco di sua moglie B. Teresa, colto da furioso delirio, si alzò, si armò di un coltellaccio e crivellò di ferite la povera donna. Questa fuggì in cucina, ove il furioso la inseguì raddoppiando i colpi finchè la credette morta.

Accorsi alle grida alcuni vicini, trovarono la poveretta moribonda; il medico numerò sul di lei corpo 50 ferite, una delle quali, penetrante presso il cuore, gravissima e forse mortale.

Il marito, tratto di sotto il letto ove era nascosto, fu condotto al manicomio.

✶

Orrenda morte di un capitano — A Lecce iermattina il capitano napoletano Giuseppe Maniscalco, di 26 anni, del 2° fanteria, reduce dall' Africa e da poco promosso, cavalcando ebbe portato via da un colpo di vento il berretto che cadde sulla groppa del cavallo e lo fece impennare. Il capitano volendo scendere rimase impigliato col piede sinistro nella staffa e cadde col capo in giù.

Il cavallo prese il galoppo e il povero ufficiale trascinato per mezz'ora attraverso i sassi, ebbe il cranio spaccato; una scheggia d' osso gli penetrò nel cervello e l'uccise. La città è addolorata. La salma del giovane soldato fu coperta di fiori.

✶

Un furto ingente è stato commesso alla stazione di Ginevra. Furono rubati per 70 mila lire di gioielli appartenenti alla signora Katkoff nuora del defunto celebre giornalista russo.

✶

Deceduti illustri — A Londra è morto l' illustre statista ed economista Leone Levi. Egli era nato ad Ancona nel 1821 e trovavasi in Inghilterra fin dal 1847 ove era salito per le sue opere, in grande estimazione.

A Reggio di Calabria è morto l' arcivescovo di quella diocesi, Francesco Maria Converti; era malato da cinque anni di paralisi progressiva che lo aveva quasi istupidito. Nato nel 1818, venne preconizzato arcivescovo il 6 maggio 1872.

✶

Un ferrarese suicidatosi a Torino — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

In una camerata del quartiere dell'81° fanteria, succedeva un ben luttuoso fatto.

Angelo Lodi era un giovane soldato di appena 23 anni, nativo di un paesello presso Ferrara, e da un po' di tempo era diventato ordinanza d'un tenente. Questa mattina andò insieme agli altri a far gli esercizi al bersaglio, e pare che la sua mano non fosse così sicura come altre volte, poichè gli zeri si succedevano agli zeri. Qualcuno dice che anzi ricevesse qualche rabbuffo dai superiori in proposito della sua poca abilità.

Tornato in quartiere, parlò con qualche camerata senza lasciar indovinare il menomo triste divisamento. Rimasto solo, caricò il proprio wetterli, se lo puntò sotto il mento e sparò, aiutandosi verosimilmente col piede per far scattare il grilletto.

Quando l'autorità giudiziaria fu avvertita, il cadavere venne trasportato all'Ospedale Militare.

Dietro la barella abbiamo visto due soldati che piangevano.

Il Lodi era tutto ciò che si può dire un buon figliuolo. I camerati lo amavano, i superiori lo stimavano.

Era compreso fra i primi soldati da congedarsi, ancora qualche mese e poi avrebbe rivisto la sua famiglia, per la quale conservava un profondo affetto. Ancora l'altra sera aveva ricevuto una lettera da sua madre.

✶

La disperazione di una madre — Scrivesi da J[?]si all' *Ordine* di Ancona:

La signora Matilde Foà, colta, distinta signora, moglie del prof. Ottolenghi, questa sera alle 6, approfittando dell' assenza del marito, chiusasi in casa si asfissiò mediante acido carbonico.

La povera signora fu tratta al disperato proposito dalla perdita quasi contemporanea di due suoi figliuoletti che erano tutto il suo amore.

Non aveva che 35 anni. La città è profondamente commossa pel triste dramma.

✶

Non era cholera — Una gran paura hanno provato i Madrileni, causa la furfanteria di alcuni lattivendoli. Una sessantina di persone furono prese da coliche violente. Si credette fosse cholera, come avevamo avantieri annunciato; ma bentosto si seppe che i disturbi intestinali dipendevano da sostanze nocive messe nel latte per farlo apparire più denso. In poche ore i malati guarirono.

CRONACA

Non poteva durare. — Ieri il caldo era esorbitante per i giorni che corrono; quasi 29 centigradi e la temperatura altissima dominò non nelle sole ore del meriggio ma per tutto il giorno.

Questa notte il temporale, che si sbizzarrì poco lontano da noi, mise un po' giudizio alla precoce caldura, ed oggi la temperatura è così abbassata che il paletot greve non incomoda menomamente.

Concorsi — È aperto in Roma, presso il Ministero della P. I. un pubblico concorso per titoli a numero 16 Cattedre che sono o possono farsi vacanti negli istituti tecnici governativi del Regno non

chè a numero 8 cattedre nelle scuole tecniche che sono vacanti o possono rendersi tali, durante il p. v. anno scolastico.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Provinciale scolastico.

Ferrovia Suzzara Ferrara — Scrivono da Villa Poma alla *Provincia di Mantova*:

« Siamo prossimi all'apertura al pubblico esercizio del tronco di ferrovia Suzzara-Sermide della ferrovia Suzzara Ferrara ed entro l'anno l'intera linea sarà ultimata.

« Questo fatto si può qualificare un vero avvenimento di rilevante importanza, sia perchè finalmente usciremo dal vero stato di isolamento in cui siamo stati sin quì lasciati, sia pel movimento che potranno assumere i nostri commerci, quanto per le nuove direzioni cui speriamo siano attratti i nostri prodotti.

« Affinchè però la ferrovia Suzzara debba riuscire maggiormente utile e corrispondere ai non lievi sagrafici cui si è sobbarcata la provincia, occorre che la medesima non sia lasciata col solo naturale allacciamento ai capilinea e cioè colle ferrovie che mettono capo alle stazioni di Suzzara e Ferrara, ma abbisogna che la Bologna-Verona già costruita fino al vicino S. Felice, venga intanto prolungata sino a Revere od almeno fino alla stazione Villa Poma-Poggio Rusco della Suzzara Ferrara.

« Sappiamo anzi che la nostra solerte rappresentanza comunale ha già ridetto in questo senso vivissime istanze al ministero dei lavori pubblici, ed altrettanto hanno fatto o stanno facendo gli altri Comuni interessati. »

Artisti ferraresi — Abbiamo letto con piacere nei giornali bolognesi che nella seconda visita fatta da S. M. il Re all'Esposizione industriale egli si è soffermato e ha lodato assai i lavori d'intaglio e la cornice bellissima, della quale già parlammo, esposti dal valente Primo Roda. Anche alla sezione Floricultura S. M. la Regina ammirò ed ebbe speciali parole di lode pei bei lavori in fiori esposti dai fratelli Tironi.

I trams a cavalli — Sappiamo che al Municipio fu già fatta, da parte di una solida Società, la domanda di concessione per costruzione ed esercizio dei tramway che per ora andrebbero dalla Piazza alla stazione da una parte e fino al sobborgo San Giorgio dall'altra.

I nomi che rappresentano l'impresa ci affidano interamente. Pur tuttavia raccomandiamo al Municipio di assegnare un tempo brevissimo tra la concessione da accordarsi e l'impianto della nuova locomozione, sapendo per certa scienza che progetti non meno serj non mancherebbero, nel caso che per quello in discorso si opponessero o insorgessero delle difficoltà.

Edilizia — Anche l'Amm. provinciale fa eseguire il ripulimento della facciata del Palazzo detto dei Legati che guarda Piazza Savonarola.

Il restauro dell'ala del Palazzo Comunale procede lemme; lemme e si opina che a metà Giugno potrà essere abbastanza avanzato un lavoro pel quale fuori di qui ce ne sarebbe stato d'avanzo di una settimana.

Speriamo almeno, che il lavoro vada a cottimo e non per economia.

All'Ospedale fu ieri accompagnato Cavalero Alberto carrettiere, per ferita riportata alla testa essendo sgraziatamente caduto a terra mentre voleva salire sul birroccio.

All'erta — Da qualche tempo nelle provincie di Mantova e Rovigo si è sviluppata quella malattia degli animali da cortile che chiamasi volgarmente *peste* o *cholera dei polli (febbre carbonchiosa* di Delafond, *tifo acutissimo* dei recenti scrittori).

Da Mantova la malattia si propagò a Verona ove il Municipio dovette ora prendere energici e salutari provvedimenti, per l'aggravante che non pochi polli morti che venivano venduti da quei pollivendoli erano affetti da quella malattia.

Ciò facciamo sapere a norma del pubblico e dell'ufficio di Sanità municipale in considerazione della enorme importazione di pollame che dalla prov. di Rovigo vien fatta nella città nostra, e per il pericolo che al pari di Verona possa esserci importato il contagio.

Le brave massaje saranno desolate da queste notizie. Noi faremo loro noti i sintomi della malattia: la cresta si fa rossa d'un rosso scarlatto e così pure l'epidermide.

Del resto ogni massaia può prevenire la diffusione del morbo sul proprio pollaio adattando pei polli la seguente, mettiamo pure ricetta.

Essa fu testè consigliata dal Consiglio sanitario provinciale di Rovigo.

Per ogni capo: solfato di magnesia e fiore di solfo, parti uguali grammi 3, mescolato nel *pastone di sorgo turco*, da ripetersi anche il secondo giorno onde sbarazzare le vie digerenti; al terzo e quarto giorno sarà somministrato alla dose di un centigrammo per capo l'acido salicilico alcoolizzato nel suddetto *pastone*; nello abbeveratoio poi si porranno grammi 15 di acido salicilico calcoolizzare in pochi litri di acqua.

Arresti — Dagli Agenti di P. S. ieri fu arrestato G. Alfonso barbiere di questa città dovendo scontare la pena di due anni di carcere cui fu condannato dalla Corte d'Assise per ricettazione dolosa.

— Fu pure arrestato B. Alcibiade mediatore di qui siccome autore di ferimento sulla persona di Broglia Ernesto calzolaio dimorante in via Vignatagliata cui in seguito a litigi per futili motivi ebbe a mordere il dito pollice della mano sinistra causandogli ferita giudicata guaribile in giorni 20.

Teatro Tosi-Borghi — *I fastidi de un gran omo* ha incontrato il pieno favore del pubblico, sia per lo spirito fine e la satira indovinatissimo del lavoretto leggero sì ma graziosissimo, sia per l'esecuzione. Il primo atto è veramente Goldoniano per la verità e naturalezza onde sono tratteggiati alcuni tipi introdotti sulla scena; quali il Sindaco pizzicagnolo, il capo banda messo comunale, il farmacista, il barbiere assessore. Se nel 2° e 3° atto l'azione procede meno vivace, non cessa però d'esser interessante; e i fastidi del povero ministro che visita il suo paese natio, sono riprodotti con una mirabile evidenza e il soggetto statirico spicca sempre improntato a una grande verità.

La signora Borisi, di cui sabato ricorreva la serata d'onore, si è mostrata un'artista abilissima e il pubblico l'ha più volte applaudita. Oltre al cav. Privato, un *Ranella* dignitoso e in pari tempo affabile, sempre festeggiatissimo, emerse il Corazza, che ha riprodotto con molta naturalezza il capobanda *Tita* destando a più riprese l'ilarità negli spettatori. La parte di sindaco *Matio* era, si capisce, sostenuta dal Zago, al quale nulla è sfuggito che potesse aggiungere comicità e interesse al personaggio che dovea rappresentare. E il pubblico, com'è solito, l'ha fatto segno ai più vivi applausi, chiamandolo insieme agli altri artisti più volte al proscenio. Benissimo le signore Moro nella breve parte d'*Erminia*, Cristiani in quella di *Paola* e Foscari sotto le spoglie di *Melania*.

Iersera la commedia si è replicata e con pari successo.

Questa sera *Dall' ombra al sol* ovvero *El Prete garibaldin* commedia in tre atti di L. Pilotto. Indi la farsa *Un creditor del governo*.

Negli intervalli degli atti al posto dell'orchestra, è gentilmente prestandosi 12 Giovani Ferraresi, daranno un Concerto di *Occarine* diretto dal loro maestro Antonio Robboni.

Li suddetti giovani, essendo il loro primo debutto, sperano dai loro concittadini un benigno compatimento.

Drammatica — La Società filodrammatica V. Alfieri darà domani sera nel Teatro Montecatini il suo 15° esperimento a beneficio del sig. Vittorio Folchi. Esporrà: *So tutto* commedia in 2 atti di G. Salvestri e *La statua di Paolo Incioda*.

— Ci scrivono da Porotto:

Per la seconda volta in quest'anno abbiamo avuto ieri sera il piacere d'assistere ad una rappresentazione, tenuta, nel teatro Mazza, dai dilettanti della Società Alighieri di Ferrara.

La commedia *La dama e l'artista* commovente lavoro in cui si sviluppa un raro caso, una donna, cioè, che sa amare malgrado gli altrui sarcasmi, ed un parente generoso che colma gli abissi creati dalla differenza di condizione — fu in ogni sua parte benissimo interpretato dai bravi dilettanti, i quali strapparono spesso insistenti e replicati applausi al pubblico affollato.

Mi astengo dal tessere particolari elogi, poichè dovrei cominciare dal primo attore e dalla prima attrice e finire all'ultimo personaggio, avendo tutti, non meno nella commedia suddetta che nella farsa *Lo zio Pipelet* corrisposto degnamente alla fama, che quivi già godevano.

Farò solo un augurio: che molte volte cioè, l'ottima Società dal sig. Scarani ottimamente diretta, possa ritornare fra noi a renderci lieti di così belle serate, ed a riscuotere i nostri applausi sinceri.

Rosa Mystica.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 9 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 762,4
« e al mare « 764,4
Temperatura minima 14° 0 ore 6 ant.
« massima 28° 5 « 5 pom.
« media 20° 7
Umidità relativa media 60.
Nebulosità media 0|10 sereno.
Vento WNW,SW,SE deboli.

Giorno 10 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 758.9
« e al mare « 760,9
Temperatura minima 16° 5 ore 4 ant.
« massima 28° 8 « 4 pom.
« media 22° 2
Umidità relativa media 53.
Nebulosità media 3|10 sereno nuvolo; lampi diffusi ad W e N alle 9 pom.
Vento; W,SW,NE deboli.

Giorno 11 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,3.
« termometro 16° 3.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; goccie pioggia alle 7 1|2 ant.
« vento NE sentito.
Temperatura minima 15° 0 ore 5 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

LA PAROLA DELLA SCIENZA

(**Malattie della pelle** **Malattie celtiche**) (**Artrite - Scrofola** **Gotta - Tisi incipiente**)

Ben poco valore avrebbero le nostre parole se non fossero fondate su quelle delle più illustri individualità Mediche d' Italia. Però preferiamo risparmiare ogni nostro giudizio, ogni nostra esortazione, ognuno insomma di quei espedienti della facile *réclame* che è l' unica risorsa di coloro che debbono ingannare, il pubblico. E a questo proposito non faremo che una semplice raccomandazione: **IL LIQUORE DI PARIGLINA** del quale parlano gli attestati che si leggono più sotto, non deve essere confuso con altro prodotto che ha assunto un nome quasi identico

Il Liquore depurativo di Pariglina del prof. PIO MAZZOLINI

si prepara unicamente da **Ernesto Mazzolini** in **GUBBIO** (Umbria) unico erede del segreto paterno. Ogni altro preparato analogo non è che un infelice imitazione o una brutta mistificazione. Ed ora, come dicemmo, non ci resta che pubblicare gli **Attestati**.

Clinica di Bologna

Caro signor Mazzolini. — GUBBIO *Bologna* 12 *Gennaio* 1888

Mi è grato poterle dichiarare che avendo usato in un articolo ribelle ad altre cure razionalmente praticate, il suo *Liquore di Pariglina*, dopo un mese di cura potei riscontrare nel mio malato un sensibile miglioramento. L'infermo non ebbe a soffrire fenomeni di idrorgirosi e potè riprendere le sue occupazioni in condizioni di salute molto lodevoli.

Con ciò anche io ho potuto verificare che già da altri medici illustri fu veduto cioè che il suo *Liquore di Pariglina* non contiene preparati mercuriali (avendo ciò verificato anche in altre cure) mentre esso è invece un medicamento utile efficace per la cura di talune forme artritiche.

Suo devotissimo Dott. IGNAZIO CANTALAMESSA
Incaricato dell' insegnamento di Clinica medica propedeutica.

Clinica Chirurgica di Roma

Attestiamo che il Comm. Prof. Costanzo Mazzoni prescriveva spesso la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* con buoni successi e noi stessi dovremmo notare non lievi vantaggi nella cura delle malattie del sistema linfatico (*scrofola catarri intestinali e bronchiali, scorbuto emofilia, tisi incipiente*).

Roma 13 marzo 1885. Dott. G. MAZZONI — Dott. P. PONSTEMPSKI.
Assistenti alla R. Clinica Chirurgica in Roma.

Ospedale degl' Incurabili di Napoli

Ho esperimentato il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* con ottimi successi in alcuni casi di *nevrosi* diverse per condizioni discrasiche ed in alcuni bambini affetti da malattie *linfatiche*. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio, conviene poi quando si voglia un *potente depurativo del sangue*.

Napoli 31 dicembre 1879. Dott. Cav. G. DI LORENZO - Med. prim. dell' Ospedale.

Clinica di Palermo

Adopero e seguiterò ad usare volontieri il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio*, preparato dal figlio Ernesto nella cura della *Sifilide* e dell' *Artrite cronica* nelle quali ebbe risultati eccellenti. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio è facilmente tollerata e racchiude in poco veicolo, concentrati i principi medicamentosi... — Palermo, 30 Gennaio 81.

Prof. Comm. FEDERICI - ora Direttore della Clinica Medica in Firenze.

BRANO DEL TESTAMENTO

del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio (Rogito Lucarelli, 2 Aprile 1868).

... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del Liquore depurativo di Pariglina...

Clinica di Roma

Invitato da S. E. il ministro della P. I. il comm. prof. Baccelli ad esperimentare il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* ottenni brillanti risultati nella cura dell' *Artrite e reumatismo articolare cronico*. Roma 25 marzo 1884 Prof. Cav. ROSSONI.

Clinica di Torino

Somministrai l' ottimo Liquore di Pariglina del prof. Mazzolini di *Gubbio* a vari ammalati affetti da *reumatismo cronico e discrasia sifilitica* e ne ebbi notevolissimi miglioramenti.

Torino 28 giugno 1881. Prof. Comm. CONCATO.

Clinica di Pisa

Ho esperimentato con grandissimo vantaggio il liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio* in varie *dermatosi erpetiche e scrofolose* (scrofola ereditaria, malattie del sistema linfatico tisi incipiente scorbuto, gotta, tumori bianchi). — Pisa, 30 febbr. 1881. Prof. Cav. BARDUZZI, ora all' Un. di *Siena*.

Ospedale di Venezia

Ho esperimentato con felici risultati il Liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio*. quale eccellente *depurativo del sangue*.

Venezia, 26 Luglio 1879. Prof. Dott. VECELLI.

Ospedale Mauriziano di Torino

Ottenni risultati soddisfacenti e talora anche superiori alla mia aspettazione, con la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* nella cura delle malattie *cutanee*, e specialmente le *imp tigini-eczemi erpete* ecc.

Torino, 9 Febbraio 1882. Prof. Cav. Candido RAMELLO - Direttore dell' Ufficio d'igiene.

Clinica dermosifilopatica di Bologna

Da oltre 30 anni prescrivo nella mia Clinica il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* e sempre con benefici risultati in molte dermatosi di natura *reumatica cronica* e nella *sifilide*...

Bologna, 24 Ottobre 1884. Prof. Cav. P. GAMBERINI.

Eguali certificati degli illustri Professori *Laurenzi, Ceccarelli, Galassi, Casati, Peruzzi, Gentili* e tanti altri.

ESTRATTO DELL' ISTROMENTO

col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma accetta il testamento paterno (Rogito Lucarelli 8 Aprile 1868.

.... ed infine si obbliga di riconoscere come fin da ora riconosce il suo Fratello Ernesto quale unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina. (Firmato) GIOVANNI MAZZOLINI Farmacista in Roma.

Il Liquore di Pariglina fu brev. e premiato dal Gov. Ha oltre mezzo secolo d'esperienza. Garantito privo di preparati mercuriali. Di sapore aggradevole. Liquido molto denso e quindi molto economico

Per evitare equivoci si domandi sempre **Pariglina Mazzolini di GUBBIO**. Si vende L. **9**. la bottiglia intiera L. **5** la mezza. Per una cura radicale occorrono N. 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque per L. **32**. Opuscolo gratis. Dirigere le commissioni al Regio Stabilimento **Ernesto Mazzolini in** GUBBIO (Umbria) ed al seguente deposito: FERRARA Farmacia **Navarra**.

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compara qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberge.

Raccomandata dai medici quale eccellente rimedio profilattico nelle epidemie.
Fonte Principessa Ereditaria Stefania
Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi
KRONDORF
Riconosciuta come la migliore acqua acidulo-alcalina.
Impresa delle fonti a Krondorf presso Carlsbad.
Deposito principale NICOLÒ ZENI, farmacista — Ferrara

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odoro o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano. Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

A. BENVENUTI - Milano

15, Via Pietro Maroncelli, 15

BIACCA, COLORI, VERNICI, PENNELLI

Colori macinati all'Olio - Vernici colorati allo spirito
Qualità garantite a prezzi convenientissimi

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

ZOLFO

PURO e RAMATO qualità extra a doppia macinazione

Scrivere all' Agenzia Agricola A. Notari di Bologna.
Rappresentanti in Ferrara
FERRANTI e C.
Via Podestà 15, accanto al Teatro Bonacossi.

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

21, 25 — Ferrara, Corso Porta Reno — 21, 25

Manifatture d'abiti per Uomini e Ragazzi

Paletò per Uomo cheviot Inglesi e Nazionali	da	L. 15	a L. 60
Abiti completi tessuti solidissimi fantasia	«	19	« 65
Mantelli cheviot tutta lana Rotondi	«	15	« 35
Calzoni per Uomo pura lana	«	6	« 20
Paletò per Giovinetti cheviot tutta lana	«	15	« 35
Vestiti per Giovinetti tessuti solidi	«	20	« 45
Calzoni per Giovinetti tessuti fantasia	«	5	« 15
Costumi per bambini taglio moderno	«	9	« 20
Costumi diversi in Maglia	«	7	« 15

ACCURATEZZA SOLIDITÀ ELEGANZA

GRANDE ASSORTIMENTO NOVITÀ STOFFE

Inglesi e Nazionali

Campioni gratis dietro richiesta

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)

costruisce dal 1862 quale SPECIALITÀ

TUTTE LE MACCHINE per la Fabbricazione DI **LATERIZI**

A VAPORE e **A MANO** colla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantità per qualità e quantitativo, per **Mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri di pavimento, Tubi, Tegole Scanalate, Marsigliese, Parigine e di ogni altro genere. Prodotti refrattari, Piastrelle di cemento, Bricchette di Carbone.**

Per ogni informazione dirigersi a

LUIGI JAEGER — MILANO

Via Alessandro Volta, 13